

Il Patto di stabilità colpisce l'asilo nido Cappuccini

**Due educatrici andranno in pensione, ma il Governo impedisce nuove assunzioni.
Il Comune costretto a cambiare la gestione per mantenere la qualità del servizio**

Cerchiamo di spiegare bene cosa si è deciso nel Consiglio Comunale del 13 aprile 2010 a proposito dell'asilo nido Cappuccini. Ricordiamo innanzitutto che i nidi comunali sono tre: il Cappuccini e il Nicoli nel capoluogo ed il Meraviglia a San Matteo della Decima.

La comunità europea chiede ai singoli stati di garantire un'assistenza all'infanzia da zero a tre anni pari al 33%. Questo significa che deve essere assicurato un posto al nido ogni tre bambini. Mentre l'Italia è di sotto a tale percentuale (attorno al 26%), il comune di San Giovanni in Persiceto si trova al 43% il che significa che **siamo molto vicini ad avere un posto nido per ogni due bambini in età dai zero ai tre anni**. Se si vanno poi a considerare le effettive domande, solitamente inferiori al numero dei bambini nati, il nostro Comune è in grado di offrire una copertura molto vicina al 100%. Questo sta a significare che in pratica tutti coloro che richiedono un posto al nido, riescono ad essere accontentati. **È una situazione di assoluta eccellenza**. Attualmente il territorio comunale offre 325 posti al nido, di cui 203 comunali e 132 privati. Questi ultimi sono sostenuti dal Comune con un contributo. Si tratta di una gestione integrata che garantisce un ottimo servizio. La qualità dei nidi comunali è ampiamente verificata e apprezzata dagli utenti stessi.

Qual è allora il problema? Il problema è che come al solito si deve fare i conti con una legislazione che blocca i finanziamenti e un Governo assente nei fatti. È un disco talmente monotono che non solo stanca l'ascolto, ma anche il ripeterlo. Però la realtà è questa, ed è giusto che i cittadini di Persiceto lo sappiano. **Il governo limita le assunzioni del personale e i Comuni soffrono, stroncati dal patto di stabilità**. Le direttive che arrivano dal governo sono di *“acquistare sul mercato i servizi, originariamente prodotti al proprio interno, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica”*. Così dice la legge. Che tradotto significa: risparmiare e razionalizzare sul personale, mentre le spese per i Ministeri aumentano sempre di più (ma di questo non se ne parla).

Cerchiamo di venire al punto e collegare questi discorsi ai nidi di Persiceto. Fondamentalmente **il Comune, per quanto scritto sopra, non può più assumere personale. Due unità del nido Cappuccini il prossimo anno andranno in pensione. Come si può fare fronte ad una situazione del genere senza poter assumere?** Come si fa oggi e come si potrà fare in futuro?

L'Amministrazione comunale non intende certo chiudere il nido o ridurre il numero dei posti. In seguito a questi interrogativi il Comune ha da qualche tempo intrapreso un percorso di studio e confronto, interessando gli operatori dei nidi, i genitori ed i sindacati per vedere quale potesse essere una possibile riorganizzazione del sistema. Riorganizzazione che fosse in grado di mantenere gli stessi standard di qualità attualmente presenti.

La scelta dell'amministrazione è stata quella di cambiare la modalità di gestione del nido Cappuccini. **Il nido rimarrà un servizio del Comune ma avrà la parte educativa affidata in convenzione ad un'impresa del settore**. L'accesso al servizio sarà sempre disciplinato e controllato dal Comune il quale fisserà e riscuoterà le tariffe e gestirà le iscrizioni. L'intera attività sarà monitorata dai tecnici del Comune e dalla pedagoga comunale. Anche la cucinetta continuerà ed essere gestita dal Comune. Infine, per ogni lamentela o richiesta, il riferimento sarà sempre e comunque l'Ente Locale.

L'impresa educativa che si aggiudicherà la gara e che dovrà fornire il personale, dovrà completamente uniformarsi al Regolamento Comunale e alla Carta dei Servizi per i nidi d'infanzia adottata dalla nostra Amministrazione. **In poche parole la qualità del servizio dovrà rimanere quella attuale.** Ci sarà anche un periodo di affiancamento che avrà una durata sufficiente e congrua alle esigenze del cambio di servizio. Questo significa che nel primo periodo dell'attività rimarrà un'educatrice di ruolo per ogni sezione, per il tempo che si riterrà necessario per facilitare il cambio di gestione.

Ci si chiede quindi cosa ne sarà del personale dell'attuale Cappuccini. Attualmente sono nove le persone che ci lavorano con contratto a tempo indeterminato. Due di queste andranno in pensione alla fine dell'anno; altre due si sposteranno al Meraviglia, quattro al Nicoli, e una in supporto a bambini disabili. Questi andranno ovviamente ad occupare posti attualmente vacanti e coperti da personale con contratto a termine. In questo modo si potrà avere nei due nidi citati personale tutto di ruolo, con una conseguente maggiore stabilità organizzativa e una migliore continuità nel rapporto con l'utenza.

Questa gestione, tra l'altro, consente anche una **riduzione dei costi.** Ma sia chiaro che il Comune non lo fa perché vuole risparmiare: lo fa perché è **costretto dai limiti di spesa e dai tetti al personale.** Se ci fosse la possibilità normativa e finanziaria e non si fosse bloccati dal patto di stabilità non si sarebbe mai passati a questa gestione. Si sarebbero assunte regolarmente tutte le insegnanti necessarie. Ma così non può essere e allora tra tutte le soluzioni alternative si è optato per quella che si reputa la migliore, visto che consente al Comune di mantenere il nido come servizio Comunale.

Riassumendo, il Comune, affiderà in appalto i servizi educativi del nido Cappuccini ma manterrà la titolarità e la responsabilità del servizio ed eserciterà un attento monitoraggio sulle attività educative e sociopedagogiche. L'appalto, che ha una durata di tre anni e rinnovabile per altri tre, dovrà privilegiare l'aspetto pedagogico e la stabilità dei rapporti di lavoro; il personale assunto dovrà essere in possesso dei criteri stabiliti dalla legge regionale. Chi vincerà l'appalto dovrà mantenere gli standard di qualità ed eccellenza avuto fino ad oggi dal nido Cappuccini; il Comune vigilerà affinché questo succeda.

I consiglieri del Gruppo Democratico di Persiceto